

A.G.A.F. - Associazione Grafologi Aternini
Forensi

Via Lavino 2 – Montesilvano (Pe)
www.agaf.it

A.G.I. – Associazione Grafologica Italiana
Abruzzo-Molise

Via A. Vespucci, 43 – Pescara (Pe)

Alla c.a. del dott. Bruno De Felice

Presidente della Fondazione Consiglio Regionale Eventi

Oggetto: **Convegno nell'ambito del Festival Dannunziano 2025: "L'arte di vivere l'arte. Artisti e artiste di Gabriele d'Annunzio, tra grafologia e arti figurative"**.

FESTIVAL DANNUNZIANO 2025

L'Associazione Grafologi Aternini Forensi ha già avuto l'onore di prendere parte alla prima edizione in occasione del centenario dell'impresa fiumana con un intervento intitolato: "Gabriele d'Annunzio: l'Impresa di Fiume e l'ardire nella scrittura. *Si spiritus pro nobis, quis contra nos?*"; alla quarta edizione con un convegno intitolato: "La vita come opera d'arte. Gli uomini di d'Annunzio: Antongini, Barrès e Maroni fra storia, letteratura e grafologia", con la partecipazione del dott. Franco Di Tizio, cui ha fatto seguito la pubblicazione degli Atti del Convegno con l'Editore Ianieri. Inoltre l'Associazione ha apportato un contributo di notevole valore speculativo ed euristico nella quinta edizione, con la partecipazione della dott.ssa Daniela Musini, con il convegno: "L'eros come principio dell'arte. Le donne di d'Annunzio: Elvira Fraternali Leoni, Eleonora Duse, Luisa Baccara, tra teatro, letteratura e grafologia", cui ha fatto seguito la pubblicazione dei contributi, fornendo, attraverso l'utilizzo della scienza grafologica, un contributo originale per l'approfondimento di alcune delle dinamiche legate alla personalità dannunziana, e ottenendo ottimi riscontri nella partecipazione di pubblico ed ampi consensi.

L'intervento che la suddetta Associazione, quale degna prosecuzione di un *iter* di ricerca così strutturato e fruttuoso nell'ambito degli studi dannunziani, si prefigge di fornire un quadro esaustivo e dai risvolti inediti in merito alle figure di **Aristide Sartorio, Francesco Paolo**

Michetti, Gaetano Paloscia, Giorgio de Chirico, Luigi Pirandello, Romaine Brooks, Tamara De Lempicka, artisti che hanno contribuito con originalità a caratterizzare la biografia, la produzione e la personalità dannunziane, esaminate nella molteplice prospettiva storico-artistico-letteraria, nonché attraverso lo studio grafologico della personalità, strumento capace di fornire una chiave di lettura nuova in merito alle implicazioni di natura sociale, politica e istituzionale di rapporti che permettono di delineare e svelare tratti della poliedrica e composita personalità del Vate, e di analizzare sotto chiavi interpretative diverse gli eventi principali che hanno caratterizzato la vita del poeta.

L'armonica concertazione delle diverse professionalità che animano e arricchiscono l'Associazione consente di poter intavolare una riflessione articolata e un proficuo dibattito critico che possono ben inserirsi e contribuire con un valido intervento nell'ambito della più ampia manifestazione del "Festival Dannunziano 2025".

Tenuto in debito conto il valore speculativo degli interventi previsti, e trovando il positivo riscontro nella casa editrice Ianieri Edizioni – Pescara, che cura un filone di pubblicazioni di argomento squisitamente dannunziano, l'Associazione propone la pubblicazione degli Atti del Convegno e del catalogo degli artisti oggetto di indagine.

Ausplicando la positiva disamina dell'evento proposto, si allegano il programma stilato e le spese previste.

Abstract di sintesi:

Bisogno, ricerca, bramosia sono i moti interiori che connotano il perenne anelito di Gabriele d'Annunzio verso l'arte. Contemplare, fruirne, possedere, abitare **l'arte** costituiscono l'inesausto afflato che spingono il Poeta verso la continua "ricerca di configurare intorno a sé un mondo artificiale che sia perenne stimolo alla creazione poetica e specchio fedele ed empatico dei moti dell'animo" (V. Terraroli, *Il Vittoriale. Percorsi simbolici e collezioni d'arte di Gabriele d'Annunzio*, Milano, Skira, 2001, p. 99). Nella Prioria e nello Schifamondo del Vittoriale d'Annunzio colleziona circa diecimila oggetti che dialogano fra di loro e sono collegati a motti, frasi, eventi, che sottendono simboli, secondo un procedimento tipicamente rinascimentale, portatori di valori morali, confluiti nelle interpretazioni letterarie. Anche i calchi, le sculture, gli originali e le copie di opere d'arte sono collocati e disposti da d'Annunzio ad arte, col preciso intento di creare non solo un ambiente dalla straordinaria bellezza, ma al fine di rievocare e rannodare fili della memoria che collegano la classicità alla contemporaneità. Dunque ripercorrere il principio filologico che presiede

alla scelta e alla disposizione delle opere d'arte costituisce un percorso di straordinario interesse e un viaggio alle origini delle profondità creative nell'animo del Poeta.

In questa prospettiva non si può prescindere dall'indagare il rapporto che d'Annunzio ha avuto con alcuni artisti che, più di altri, hanno segnato e alimentato la fiamma della creazione artistica. Nella complessa e numerosa congerie di incontri che hanno segnato la vicenda e il poetare dannunziani, quattro artisti costituiscono le figure chiave che meglio permettono di comprendere, scandagliare e ricomporre la straordinaria e poliedrica personalità dannunziana: **Aristide Sartorio, Francesco Paolo Michetti, Gaetano Paloscia, Romaine Brooks, Tamara De Lempicka, Giorgio de Chirico, Luigi Pirandello.**

Aristide Sartorio, artista dalle molteplici esperienze, è stato pittore, scultore, illustratore, scrittore. Tramite Sommaruga illustra la "Cronaca Bizantina" e conosce Michetti, d'Annunzio, Scarfoglio. Nel 1893 durante un lungo soggiorno in Inghilterra, conosce Burne-Jones e si interessa ai paesaggi di Constable e di Turner. A questi pittori dedica i suoi primi articoli in "La Nuova Rassegna" (1893-1894) e, in occasione della I Biennale veneziana, pubblica alcune interessanti recensioni nel "Convito" del 1895, nelle quali esalta soprattutto l'italianismo di Rossetti e denuncia la morte della scultura per carenza di "correttezza statuaria". Negli stessi anni dipinge la *Gorgone e gli eroi* e *Diana d'Efeso e gli schiavi*, la cui magniloquenza sfocia nella grande decorazione pittorica dell'aula del Parlamento (1908-1912).

Lo studio si propone, quindi, di tracciare un quadro puntuale dell'attività artistica di Sartorio, facendo riferimento a tre criteri: la varietà di artisti e correnti trattati unitamente all'evoluzione del suo gusto artistico; le influenze e i punti di convergenza con le correnti estetiche di fine secolo e il suo rapporto con Gabriele d'Annunzio; il confronto, infine, con la produzione pittorica e letteraria dall'uno e dall'altro svolte parallelamente.

Francesco Paolo Michetti ben presto entra in contatto con le personalità di maggior spicco e artisticamente più all'avanguardia, progetta un edificio – andato distrutto durante la seconda guerra mondiale – da utilizzare come studio, che fa realizzare nel 1879 sul litorale di Francavilla al Mare (F. Di Tizio, *Francesco Paolo Michetti: nella vita e nell'arte*, Pescara, Ianieri Editore, 2007, pp. 69-74). A questo stesso periodo dovrebbe anche risalire la sua amicizia con Gabriele d'Annunzio, il quale, nel 1880, ancora diciassettenne entra a far parte del cosiddetto "cenacolo michettiano": sodalizio mai interrotto e anzi consolidatosi vieppiù

nel tempo, come dimostra, oltre il sostegno critico e le numerose dediche e citazioni sparse nell'opera letteraria del poeta, anche la copiosa e regolare corrispondenza intercorsa tra i due (F. DI Tizio, *D'Annunzio e Michetti: la verità sui loro rapporti*, Casoli 2002.). Abbandona gli ideali del verismo, e coniuga al sommo grado gli aspetti più propriamente realistici e popolari con un idealismo religioso e sentimentale che in certo modo continuava e completava l'opera della natura – e su questo versante favorevole figuravano d'Annunzio, naturalmente, ma anche Francesco Netti e Primo Levi (Id., 2007, pp. 109-121). Il «conventino», come veniva spesso soprannominato nell'epistolario, diventa la sua abitazione e il suo atelier, oltre a svolgere una funzione di «albergo» per i suoi numerosi ospiti, fra i quali, naturalmente, d'Annunzio, che proprio in una delle antiche celle comporrà, nel 1888, il *Piacere* e nel 1894 *Il trionfo della morte*.

Il ritratto Bracceschi del Perugino esposto agli Uffizi, copiato e rifatto da **Romaine Brooks** quando studiava pittura, ritratto di giovane androgina, viene regalato a d'Annunzio dalla pittrice e ritrovato dopo più di un secolo dal dono nella Prioria del Vittoriale. Numerose sono le suggestioni e i misteri non ancora chiariti in merito ai rapporti fra il Poeta e «Cinerina» - così la pittrice americana Brook viene chiamata dal poeta suggestionato dal grigio che dominava le sue tele e dal grigiore della sua infanzia. Presenza e assenza continua è stata la sua nella vita dell'Imaginifico, testimoniate dalle 123 lettere spedite da Cinerina al Poeta e dai 148 telegrammi. Sulla tavolozza della vita, come fossero colori, Romaine e Gabriele mescolano stima, disinteresse, amore, tradimento, rabbia, indifferenza, nostalgia. L'un l'altra si inseguono negli anni: Firenze, Roma, Arcachon, Parigi, Venezia, Genova, Gardone. È d'uopo indagare come i rapporti fra i due abbiano influenzato la scrittura e l'arte l'uno dell'altra e quali caratteristiche temperamentali abbiano generato una vicinanza artistica mai interrotta fino alla morte del poeta.

Negli anni del tramonto avviene l'incontro tra il Vate e la giovanissima e ambigua **Tamara De Lempicka**. La cornice è il Vittoriale nel '27. Un amore incompiuto quello tra i due, che però ha lasciato una vasta eco in libri, testimonianze, commenti, lettere che oscillano fra toni appassionati e sferzanti, mordaci, finanche triviali attacchi personali. L'incontro tra la giovane pittrice polacca ed il maturo Comandante è una specie di scommessa per entrambi. Tamara, che aveva sposato nel 1916 Tadeusz Lempicki, un avvocato russo, è dovuta fuggire dalla Russia rivoluzionaria, come molti altri del suo status sociale, e si è rifugiata a Parigi, dove riscopre la sua antica passione per la pittura e si afferma pian piano come artista Art Decò. L'incontro con lo scrittore le potrebbe essere utile per una definitiva

consacrazione nel mondo dell'arte e della cultura. La scommessa di d'Annunzio è invece più semplice: aggiungere una nuova conquista alla sua già lunga collezione di donne più o meno celebri. Resta il dubbio se i due fossero in qualche modo attratti dall'arte l'uno dell'altra, o se a brillare fosse piuttosto la loro grande capacità di autopromozione.

In tale prospettiva, il confluire di specifiche e variegate competenze storiche, letterarie, grafologiche, e in merito alla storia dell'arte, consente di mettere in luce rivolti interessanti della sorprendente personalità di Gabriele d'Annunzio, l'uomo che ha segnato il Novecento italiano. L'apporto della scienza grafologica, attraverso l'analisi di personalità, dona un inedito contributo nonché un valore aggiunto nella ricostruzione di questi rapporti, le cui tesi verranno suffragate dalla presentazione e dall'analisi di documenti originali di interesse storico e grafologico inerenti alla vicenda dannunziana.

PROGRAMMA

La scoperta di quello che siamo, nuove prospettive di ricerca della verità: tra storia, arte, grafologia ed informatizzazione

Avv. Andrea Di Luzio

Grafologo professionista, consulente forense operante nell'ambito civile e penale.

Diplomato presso la Scuola Patavina di Grafologia di Pescara.

Docente di Legislazione peritale ed Etica.

Presidente A.G.I. – Associazione Grafologica Italiana Abruzzo-Molise.

L'arte di vivere l'arte. Immagine, Simbolo, Segno in Gabriele d'Annunzio Contributo grafologico alla critica dannunziana

Dott. Maurizio Biondi

Grafologo forense operante in sede civile e penale presso il Tribunale di Pescara.

Diplomato presso la Scuola Patavina di Grafologia di Pescara.

Docente di Storia di Grafologia.

Presidente dell'A.G.A.F. – Associazione Grafologi Aternini Forensi.

Ricercatore dannunziano.

Il Prodigio di Anima e Poesia nel gesto pittorico Francesco Paolo Michetti, Gaetano Paloscia e le parole oltre il dipinto

Dott.ssa Daniela Peca

Giornalista professionista, laureata in Giurisprudenza e grafologa diplomata con lode in peritale. Ha collaborato con numerose testate nazionali e locali. Cura progetti culturali e cataloghi d'arte, tra cui L'inaspettato fiorire, monografia su Gaetano Paloscia.

Realismo lirico e metafisica in Giulio Aristide Sartorio e Giorgio de Chirico. L'inesauribile inimicizia con Luigi Pirandello

Prof.ssa Alessandra Scorcìa

Grafologa professionista, consulente giudiziario iscritta presso il Tribunale di Pescara. Diplomata presso la Scuola Patavina di Grafologia di Pescara. Vicepresidente dell'A.GA.F – Associazione Grafologi Aternini Forensi.

Docente di lettere classiche presso la Scuola Superiore di Secondo Grado.

Studiosa di storia e filosofia della scienza.

Romaine Brooks e Tamara de Lempicka: inquietudine e spregiudicatezza nell'arte della pittura e della scrittura Indagine grafologica

Dott.ssa Elsa Abrugiato

Consulente grafologo con specializzazione in ambito peritale.

Diplomata presso la Scuola Patavina di Grafologia di Pescara.

Segretario e Tesoriere dell'A.GA.F – Associazione Grafologi Aternini Forensi.

Risorse e spese

	Esperti	Onorario
“L’arte di vivere l’arte”		
Onorario: 600 euro per relatore	n. 5	euro 3000,00
	TOTALE	euro 3000,00

Confidando nel positivo accoglimento della suddetta proposta culturale, l’occasione è gradita per porgere i più distinti saluti.

Pescara, 14/08/2025

Dott.ssa Alessandra Scorcia

Vicepresidente A.G.A.F.

Cel: 328 38 49 504

ales.scorcia@gmail.com

alessandra.scorcia@pec.it